

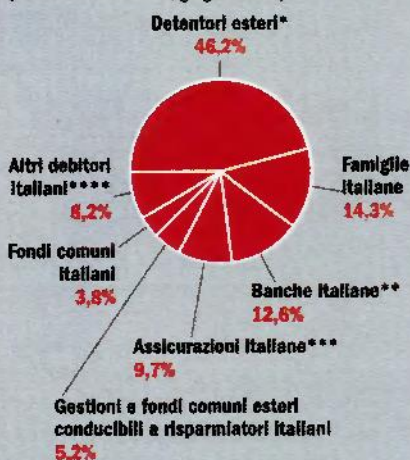


Un debito sempre meno internazionale

Tanti venditori, un solo grosso compratore. Nell'autunno nero dei titoli di Stato italiano - prezzi in picchiata e rendimenti in ascesa - a raccogliere Btp, Cct e compagnia abbandonati dagli investitori in ritirata ci pensa soltanto, o quasi, la Banca centrale europea. «I cinesi? Stanno alla finestra. Secondo le nostre stime già detengono il 12 per cento del debito italiano ma a comprare non ci pensano proprio; anche perché la loro opinione pubblica non sarebbe d'accordo», dice Alberto Forchielli, presidente di Osservatorio Asia, che sa bene come si muovono sui mercati quelli del fondo sovrano di Pechino. «Non si nota neppure un particolare interesse degli investitori privati asiatici», aggiunge Andrea Ciaccio, gestore dei fondi Azimut a Hong Kong. Niente soccorsi da tradizionali supporter dei bond tricolori come i fondi pensione americani e britannici. Anzi, pare che si stiano alleggerendo, pur senza sbaraccare le loro posizioni sui titoli del Tesoro, ritiene Patrizio Pazzaglia di Banca Leonardo. A fine settembre, secondo la Banca d'Italia, il 46,2 per cento del maxi stock di 1.604 miliardi di euro di titoli era detenuto all'estero. Da allora, è salita la presenza della Bce (che ha almeno il 5 per cento) ed è calata quella di banche e operatori finanziari stranieri. L'istituto italiano con più obbligazioni pubbliche in portafoglio, Intesa Sanpaolo, tra luglio e settembre è scesa da 64,5 a 63,4 miliardi (28,5 in banca a prodotti assicurativi, di fatto posseduti da privati), probabilmente a causa della discesa dei prezzi.

Maurizio Maggi

Detentori di titoli di Stato italiani
(dati di fine trimestre, giugno 2011)



Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria

*** Detentori esteri:**

Istituzioni pubbliche cinesi: 192 miliardi di euro (stime di Osservatorio Asia)
Banca centrale europea: 80 miliardi di euro (stima di mercato)
Bnp Paribas: 22,7 miliardi (al 30 giugno 2011)
Commerzbank: 8,7 miliardi (al 30 giugno 2011)
Barclays: 6 miliardi (al 30 giugno 2011)

**** Banche italiane:**

Intesa Sanpaolo: 63,4 miliardi (al 30 settembre 2011)
Unicredit: 38,6 miliardi (al 30 giugno 2011)
Gruppo Mps: 25,0 (al 30 giugno 2011)
Banca Popolare: 11,4 miliardi (al 30 giugno 2011)
Bpm: 5,7 miliardi (al 30 giugno 2011)

***** Assicurazioni italiane:**

Assicurazioni Generali: 51 miliardi di euro (al 30 giugno 2011)
Gruppo Finsai: 14 miliardi (al 30 giugno 2011)

****** Altri debitori italiani**

Banca d'Italia, le società non finanziarie, i fondi pensione e altre tipologie di investitori.